

**PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE  
PER IL SOSTEGNO E LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA  
DELLA LINGUA ITALIANA E EDUCAZIONE CIVICA RIVOLTA  
AI CITTADINI STRANIERI ADULTI**

**TRA  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PREFETTURA DI BOLOGNA A NOME DELLE PREFETTURE DELLA REGIONE  
EMILIA ROMAGNA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA  
ANCI EMILIA ROMAGNA  
UPI EMILIA ROMAGNA  
(13 giugno 2011)**

**CRITERI E INDICAZIONI DI QUALITA'  
PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE  
DI PERCORSI PER L'APPRENDIMENTO  
DELL'ITALIANO COME SECONDA LINGUA**

**CON RIFERIMENTO AI LIVELLI A1 e A2**

## Indice

<b>Premessa</b>	
<b>PARTE 1:</b> Indicazioni di tipo didattico e metodologico per la progettazione dei percorsi	
<b>PARTE 2:</b> Indicazioni per la struttura formativa	
<b>PARTE 3:</b> Esempificazione di moduli didattici standard	

## **Premessa**

Il presente documento nasce nella cornice della attività previste dal *Protocollo regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri* sottoscritto il 13 giugno 2011 tra Prefettura di Bologna a nome delle Prefetture della Regione Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, ANCI Emilia Romagna, UPI Emilia Romagna ed è stato redatto del Gruppo tecnico-scientifico rappresentativo dei soggetti firmatari e coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

Il documento è stato elaborato dal Gruppo Tecnico-Scientifico, istituito con Decreto direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 507 del 2 novembre 2011 (Prot.n.18931), in quanto previsto dal medesimo Protocollo con la finalità di definire “*criteri e indicatori metodologici di qualità utili alla progettazione dei percorsi formativi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri*”.

Il suddetto Gruppo Tecnico-Scientifico è composto da:

- Dr.ssa Marialuce Bongiovanni (coordinatore) e Prof. Emilio Porcaro per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Dr.ssa Claudia Bovini in rappresentanza delle Prefetture dell'Emilia-Romagna;
- Dr. Andrea Stuppini in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna;
- Dr. Gabriele Ventura per l'ANCI Emilia-Romagna;
- Dr.ssa Rita Paradisi per l'UPI Emilia-Romagna.

Il documento è stato definitivamente approvato nella riunione del 7 marzo 2012.

Gli “indicatori” di qualità contenuti nel documento non sono da intendere in senso prescrittivo, piuttosto sono da considerare un contributo per la progettazione e la realizzazione dell'offerta formativa rivolta agli stranieri, aperto a ulteriori sviluppi, in una prospettiva di qualità del servizio, nel contesto delle nuove normative e con l'intento di rafforzare la rete tra soggetti del sistema formale e non formale.

Il testo finale recepisce e accoglie i suggerimenti e le osservazioni pervenute al Gruppo tecnico dai CTP della regione Emilia Romagna.

Destinatari del documento sono i docenti dei CTP e del sistema Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), i docenti e gli operatori di organizzazioni, associazioni di volontariato, del privato sociale e/o del Terzo settore, e i docenti di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano dell'insegnamento dell'italiano a cittadini stranieri.

Nella redazione del documento si sono assunti quali riferimenti:

- il documento europeo *Common European Framework of Reference for Languages* (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, La Nuova Italia-Oxford, 2001) per quanto riguarda gli aspetti didattici;

- il *Vademecum* contenente indicazioni tecnico-operative trasmesso con nota n. 1255 del 28 dicembre 2010 dal MIUR . Definito ai sensi della nota n. 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell'Interno il *Vademecum* ha lo scopo di supportare le Commissioni, di cui all'art 5 dell'Accordo quadro 11 novembre 2010, nella predisposizione, secondo criteri unitari ed omogenei, delle prove che compongono il test di conoscenza della lingua italiana, al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 9 del Testo Unico sull'immigrazione;
- le *Linee Guida* per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana predisposte dal MIUR Direzione Generale dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni – allegato alla nota prot.n.666 del 13 marzo 2012.

## **PARTE 1 - INDICAZIONI QUALITATIVE DI TIPO DIDATTICO E METODOLOGICO PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI**

In questo paragrafo si forniscono 10 indicatori per la progettazione di percorsi di Italiano come L2

### **1.1. Utilizzare il *Framework* europeo per la progettazione dei percorsi di italiano a stranieri**

Il *Framework* o QCER (Quadro Comune di Riferimento Europeo), costituisce il punto di riferimento principale per strutturare ed elaborare percorsi finalizzati all'apprendimento dell'Italiano come lingua seconda.

Ad esso ci si riferisce per definire i livelli di conoscenza della lingua.

Il *Framework* è stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship* (apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica.

Il QCER distingue tre fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

#### **1.1.1 Per i percorsi finalizzati alla preparazione del Test di cui al DM 4 giugno 2010 utilizzare il Vademecum del MIUR**

Il Vademecum contiene Indicazioni tecnico-operative in coerenza con quanto definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue per il livello A2.

### **1.2 Valorizzare l'approccio umanistico-affettivo**

A partire dagli anni sessanta in ambito glottodidattico si è imposto l'approccio comunicativo, basato sull'importanza della competenza comunicativa, la dimensione d'uso della lingua che si compone di correttezza formale, appropriatezza alla situazione comunicativa e efficacia rispetto agli scopi.

L'approccio umanistico-affettivo, sviluppatosi sotto la spinta della psicologia umanistica, si contraddistingue per la centralità che assumono gli aspetti affettivi, relazionali e l'attenzione verso l'autorealizzazione. Tale approccio, e tutti i metodi da esso scaturiti, presentano una grande attenzione al concetto di filtro affettivo, ossia quel meccanismo di difesa della personalità che s'instaura in situazioni di ansia e di emotività. Il docente che adotta l'approccio umanistico-affettivo focalizza e cerca di eliminare tutti i fattori che possono limitare l'apprendimento, ad esempio ansia e competitività, e appronta percorsi formativi il più possibile individualizzati al fine di esaltare e utilizzare al meglio le

potenzialità proprie di ogni individuo, promuovendo la ricerca di motivazioni interne che possano favorire e sostenere l'apprendimento.

### **1.3 Potenziare le attività rivolte ad adulti con scolarità pregressa debole o nulla**

Gli apprendenti a scolarità debole, se non addirittura analfabeti nel paese di origine, rappresentano una quota significativa della popolazione immigrata in Italia. In Emilia-Romagna appartiene a questa fascia il 10% dei candidati che non superano il Test di conoscenza della lingua italiana per la richiesta della carta di soggiorno.

Gli apprendenti a scolarità debole sono apprendenti che devono completare un percorso di alfabetizzazione funzionale mai iniziato o interrotto in lingua madre. A differenza degli apprendenti scolarizzati, ai quali si è rivolta tradizionalmente la didattica delle lingue, essi non possono far leva su alcune competenze: la competenza testuale, ad esempio, che consente di comprendere un testo in lingua straniera pur non comprendendone ogni parola, l'abitudine alla riflessione metalinguistica, la familiarità con un'ampia gamma di varietà linguistiche e di registri dal colloquiale al formale che viene dalla frequentazione di diversi testi orali e scritti, le strategie di studio ed altre ancora.

Si tratta quindi di competenze, conoscenze e abilità che devono essere sviluppate.

Chi è debolmente scolarizzato è in grado di svolgere alcuni compiti linguistici previsti a livello A1 solo se è rafforzato nella capacità di leggere e scrivere *tout court*: comprendere brevi e semplici testi che ricorrono nella lingua quotidiana, compilare moduli non complessi, scrivere un breve messaggio.

Per questi apprendenti, dopo una fase diagnostica iniziale, occorrerebbe predisporre moduli specifici finalizzati a colmare le carenze emerse e a consentire il passaggio al livello A2.

### **1.4 Composizione dei gruppi classe**

Creare gruppi-classe con un numero non eccessivo di allievi (mediamente 15/18 studenti frequentanti per classe).

Un gruppo classe non molto numeroso favorisce l'apprendimento collaborativo e cooperativo, l'apprendimento tra pari, consente al docente di gestire meglio studenti eterogenei dal punto di vista della conoscenza linguistica, abbassa il filtro affettivo, facilita la conversazione, l'interazione orale e la convivenza multiculturale. Per il livello pre-A1 il numero di allievi per classe dovrebbe essere ulteriormente ridotto.

### **1.5 Dotarsi di strumenti per diagnosticare la conoscenza della lingua italiana in ingresso, per l'analisi dei bisogni e per la definizione dei profili degli apprendenti.**

La fase di accoglienza rappresenta un momento centrale in contesti di apprendimento rivolti ad adulti. Per definire i bisogni e classificare i profili degli apprendenti sarebbe opportuno organizzare momenti strutturati di accoglienza in periodi differenti durante l'anno e non solo nella fase immediatamente precedente l'avvio dei corsi. Un'attenta lettura dei bisogni consente di evidenziare conoscenze e competenze già possedute, circoscrivere le mete e progettare e programmare il curriculum personalizzato.

### **1.6 Utilizzare strumenti e metodologie specifiche per le classi multi-livello**

Percorsi migratori, storia personale, genere, età, lingua madre, paese di provenienza, professione, grado di istruzione, reddito e condizione sociale, qualità e quantità del contatto con la società ospitante sono tra le molte variabili che, unitamente ai contesti di apprendimento, alla varietà e alla ricchezza dell'*input*, incidono sulla motivazione e sui processi di apprendimento della lingua.

In questi ultimi anni la ricerca glottodidattica ha sviluppato tecniche, strumenti e metodi specifici per la gestione dell'apprendimento in italiano come lingua seconda in classi ad abilità differenziate. La pluralità di abilità e storie linguistiche, di condizioni culturali e sociali si concretizza in classi di apprendimento strutturalmente eterogenee di cui il docente dovrà tenere conto nella programmazione dei contenuti e nella scelta delle metodologie e dei materiali didattici da adottare.

### **1.7 Modularizzare i percorsi**

È importante utilizzare e rafforzare strumenti atti a rendere sostenibili i carichi orari dei percorsi di studio. Mediamente un apprendente sufficientemente scolarizzato nel proprio paese di origine impiega circa 100/120 ore per acquisire le competenze e le abilità previste per ciascuno dei livelli iniziali del QCER. L'esperienza dei corsi di integrazione linguistica e sociale dimostra, tuttavia, come l'utenza straniera abbia notevoli difficoltà a frequentare corsi di durata estesa. Motivi legati all'orario di lavoro, alle difficoltà di raggiungimento delle sedi dei corsi, agli orari di svolgimento dei medesimi, alla morfologia del territorio, alla cultura di provenienza, impediscono la regolare e assidua frequenza alle attività didattiche e formative.

Pertanto, per consentire a un più ampio numero di persone di acquisire specifiche abilità comunicative e capitalizzare ciò che è stato appreso sarebbe opportuno articolare i corsi in moduli di durata più breve. Così facendo risulta anche possibile creare un punto di riferimento per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso.

L'organizzazione tramite una struttura modulare permette anche di finalizzare il percorso formativo al raggiungimento di quelle competenze che l'attività diagnostica iniziale, esplicitata nella fase dell'accoglienza, ha riconosciuto come carenti.

Indicativamente per risultare efficace un modulo dovrebbe avere una durata compresa tra un minimo di 30 e un massimo di 50 ore.

Nell'articolazione in moduli di un percorso completo si indicano i seguenti elementi:

- Il modulo deve esplicitare analiticamente i prerequisiti di accesso
- Il modulo deve essere concluso in se stesso e autonomo
- Il modulo deve essere valutabile e accreditabile
- Il modulo deve raccordarsi con altri moduli

### **1.8 Minori**

Non necessariamente i minori devono conseguire la certificazione A2. Il decreto del 4 giugno 2010 all'art. 4 definisce infatti, all'art. 4, ulteriori modalità di accertamento della conoscenza della lingua italiana. In particolare il comma b) e il comma d) prevedono tra i titoli utili a dimostrare la conoscenza della lingua italiana:

- comma b) un titolo rilasciato da un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti che attesti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2;
- comma d) il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (licenza media) e/o il diploma conclusivo del secondo ciclo (diploma).

Nel progettare le attività per i minori occorre tenere presente i bisogni di cui sono portatori i ragazzi e realizzare percorsi e attività in grado di conciliare gli obiettivi dei diversi curricula e dell'apprendimento linguistico. Il possesso della lingua italiana determina e facilita infatti la possibilità di allacciare relazioni, di partecipare alla vita della scuola, di avvicinarsi ai contenuti disciplinari.

### **1.9 Elementi di educazione alla cittadinanza**

Nell'elaborazione del curricolo sarebbe opportuno prevedere unità di lavoro che attingono materiale dall'uso in contesti comunicativi quotidiani e dal lessico dell'accesso ai servizi, in modo da fornire una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali.

## **PARTE 2: INDICAZIONI PER LA STRUTTURA FORMATIVA**

Le seguenti macro-indicazioni orientano le strutture formative (CTP, associazioni no profit, terzo settore, cooperative, scuole di italiano, ecc) verso standard di qualità nell'erogazione dei corsi.

### **2.1 Adozione di una carta dei servizi**

La carta dei servizi è rivolta sia a facilitare agli utenti l'utilizzo dei servizi offerti, sia a tutelare il diritto all'apprendimento in quanto offre la possibilità di controllo sui servizi erogati e sulla loro qualità. La carta dei servizi dovrebbe prioritariamente far emergere l'approccio organizzativo e didattico adottato dalla struttura formativa e descrivere analiticamente: finalità e principi ispiratori, approccio didattico, rilascio di attestazioni, servizi e risorse (biblioteca a disposizione degli utenti, computer a disposizione degli utenti, disponibilità di audiovisivi), servizi amministrativi, condizioni ambientali della struttura (accessibilità degli spazi, esistenza di barriere architettoniche, disponibilità e numero dei servizi igienici, raggiungibilità, sicurezza).

### **2.2 Adozione di un patto di corresponsabilità formativa**

Il patto di corresponsabilità è stipulato tra il corsista e la struttura formativa ed ha l'obiettivo di definire gli impegni reciproci delle parti nell'erogazione e fruizione del percorso formativo.

### **2.3 Disponibilità presso la struttura di materiale didattico**

Un elemento che valorizza la struttura formativa e assicura agli utenti stimolanti opportunità di apprendimento è rappresentato dalla disponibilità di reperire presso la struttura stessa sia i materiali didattici adottati dalla scuola, sia materiali didattici relativi alla didattica dell'Italiano come L2 e all'educazione interculturale.

### **2.4 Personale specializzato**

La presenza di personale qualificato (progettisti, coordinatori) e di docenti specializzati in didattica dell'Italiano come L2 costituisce un punto di forza della struttura verso l'erogazione di un servizio di qualità. Tra il personale che opera presso la struttura almeno una figura dovrebbe possedere un titolo specifico in didattica dell'italiano a stranieri. La struttura dovrà comunque sviluppare e valorizzare le competenze di tutto il personale sia a livello individuale sia a livello collettivo favorendo la partecipazione dei docenti, volontari e non, alle proposte formative istituzionali destinate all'aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana a stranieri.

### **2.5 Integrazione con i soggetti del territorio attivi nell'insegnamento dell'italiano**

Con tale indicatore le strutture formative sono invitate a sviluppare e mantenere partnership e networking con gli altri soggetti del territorio impegnati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri anche al fine di orientare i propri allievi verso percorsi formali realizzati dal sistema dell'Istruzione degli Adulti e finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

### **PARTE 3 - ESEMPLIFICAZIONE DI MODULI DIDATTICI STANDARD**

Si forniscono, in questo paragrafo, alcuni esempi utilizzabili per la progettazione di moduli di Italiano come L2.

La matrice proposta per la realizzazione del modulo è la seguente:

- Titolo del modulo
- Durata (espressa in ore)
- Standard di riferimento (ad es. il *Framework*)
- Prerequisiti (le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per accedere al modulo)
- Risultati di apprendimento declinati in termini di competenze (che cosa sarà in grado di fare l'utente alla fine del modulo)
- Abilità
- Conoscenze
- Modalità di verifica

A conclusione di ciascun modulo è auspicabile predisporre una verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento e provvedere all'attestazione delle competenze acquisite.

**Esempio n. 1** - Modulo della durata di 50 ore destinato a utenti scolarizzati nel proprio paese di origine, finalizzato al Test di livello A2 di conoscenza della lingua italiana di cui al DM 4 giugno 2010.

Il modulo è parte di un percorso più ampio, comprendente anche il livello A1, della durata complessiva di 180 ore.

**Esempio n. 2** - Modulo della durata di 40 ore destinato a stranieri scolarizzati nel proprio paese di origine, neoarrivati in Italia e privi di conoscenze linguistiche in Italiano L2.

**Esempio n. 3** Modelli di attestazione di conoscenza della lingua italiana in esito al percorso: sul fronte sono indicati i dati anagrafici e relativi al corso, sul retro si indicano i risultati di apprendimento raggiunti, le abilità e le conoscenze.

## ESEMPIO N.1

<b>TITOLO</b>	Affrontare il Test di conoscenza della lingua italiana
<b>Durata</b>	50 ore
<b>Standard</b>	Framework per le lingue liv. A2; vademecum MIUR
<b>Risultati di apprendimento (declinati in termini di competenze)</b>	<p>A conclusione del modulo l'allievo avrà acquisito le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per affrontare il Test di conoscenza della lingua italiana.</p> <p><b>Comprensione orale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.</li> <li>- Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, su acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.</li> </ul> <p><b>Comprensione scritta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.</li> </ul> <p><b>Interazione scritta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- essere in possesso delle abilità previste dal liv. A1</li> <li>- scolarità di base nella lingua di origine</li> <li>- conoscenza dell'alfabeto latino</li> <li>- sufficiente conoscenza funzionale dell'italiano orale anche spontaneamente acquisita</li> <li>- conoscenza elementare di costruzione della frase (SVO) e coniugazione all'indicativo presente, del passato prossimo, del futuro semplice dei principali verbi irregolari (<i>dire, fare, dare, stare, andare, venire</i>)</li> <li>- sufficiente comprensione e produzione scritta</li> <li>- limitato vocabolario, difficoltà con preposizioni articolate, e con altri tempi e modi verbali</li> <li>- sufficiente conoscenza funzionale dell'italiano orale e scritto</li> </ul>
<b>Abilità</b>	<p><b>Interazione scritta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scrivere e-mail molto semplici per ringraziare o scusarsi</li> <li>- Scrivere brevi e semplici appunti e messaggi riferiti a bisogni immediati</li> </ul> <p><b>Comprensione scritta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere lettere e fax su un modello standard di uso corrente. È in grado di comprendere lettere personali brevi e semplici.</li> <li>- Trovare informazioni specifiche e prevedibili in semplice materiale di uso corrente quali inserzioni, prospetti, menu, cataloghi e orari. È in grado di individuare informazioni specifiche in un elenco ed estrarre quella occorrente. È in grado di comprendere cartelli e avvisi di uso corrente in luoghi pubblici e sul posto di lavoro</li> <li>- Comprendere norme, per esempio di sicurezza, purché siano espresse in lingua semplice</li> </ul> <p><b>Comprensione orale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare l'argomento di una discussione che si svolge in sua presenza, se si parla lentamente e con chiarezza.</li> <li>- Afferrare l'essenziale in messaggi e annunci brevi, chiari e semplici. È in grado di comprendere semplici istruzioni su come andare da X a Y, a piedi o con mezzi pubblici.</li> <li>- Comprendere l'informazione essenziale di brevi notizie video, purché trattino argomenti della realtà quotidiana a lui/lei nota e siano commentati con una pronuncia lenta e chiara.</li> </ul>
<b>Conoscenze</b>	<b>Lessico</b> relativo ai domini e contesti d'uso indicati nella tabella 4 del Vademecum Abitazione propria e degli amici; Geografia locale; Geografia del proprio paese; Famiglia; Occasioni di famiglia; Feste e feste nazionali; Incontri; Fenomeni naturali; Tempo libero;

	<p>           Conversazioni faccia a faccia; Giornali; Materiale pubblicitario; Opuscoli; E-mail; Testi orali            Televisivi; Uffici statali; Anagrafe; Questura; Prefettura; Organismi assistenziali; Servizio            sanitario e consultori; Sportelli informazioni; Scuola; Annunci e avvisi; moduli; Etichette e            Confezioni; Volantini; Biglietti orari; Cartelli e regolamenti; Programmi;; Fornire dati            anagrafici; Chiedere e dare informazioni; ristoranti e pizzerie; Colloqui di lavoro;            Regolamenti; Istruzioni di lavoro; Offerte di lavoro; Domande di lavoro; Contratti;  <b>Strutture linguistiche:</b>            articoli determinativo e indeterminativo; aggettivi dimostrativi, aggettivi possessivi, aggettivi            qualificativi; passato prossimo e imperfetto dei verbi regolari e dei principali verbi irregolari            (dire, fare, dare, stare, ecc); futuro semplice; preposizioni semplici e articolate, pronomi            personali complemento         </p>
<b>Modalità di verifica</b>	Test strutturato V/F e a risposta multipla; Simulazione Test prefettura

## ESEMPIO N. 2

<b>TITOLO</b>	Apprendimento di base della lingua italiana
<b>Durata</b>	40 ore
<b>Standard</b>	<i>Framework</i> per le lingue liv. A1a
<b>Risultati di apprendimento</b>	Comprendere e usare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Presentare se stesso/a e gli altri Rispondere su particolari personali come: dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.
<b>Prerequisiti</b>	Scolarità di base nella lingua di origine; conosce l'alfabeto latino; non conosce la lingua italiana.
<b>Abilità</b>	Interagire in scambi faccia a faccia con brevi formule memorizzate, per gestire scambi comunicativi in contesti noti e su argomenti quotidiani. Replicare brevemente e semplicemente ad ordini e istruzioni. Comprendere brevi testi orali, in interazioni faccia a faccia, facilitati dalla situazione comunicativa e dal ricorso dell'interlocutore ad un'ampia gestualità e ad un eloquio lento.
<b>Conoscenze</b>	<b>Lessico relativo a:</b> dati anagrafici e personali; famiglia e amicizie; corpo, aspetto e carattere; la giornata, il lavoro, l'abitazione e i luoghi pubblici. Formule di interazione orale: saluti, congedi, l'ora. <b>Strutture linguistiche:</b> Elementi di fonologia, articoli determinativo e indeterminativo; aggettivi dimostrativi, aggettivi possessivi, aggettivi qualificativi; il presente indicativo dei verbi regolari e dei principali verbi irregolari (dire, stare, fare, andare, venire); l'imperativo; preposizioni semplici e articolate.
<b>Modalità di verifica</b>	Test strutturato V/F e a risposta multipla; Brevi e semplici interazioni orali

**ESEMPIO N. 3:**

**MODELLO DI ATTESTAZIONE DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA – (CTP)**

***Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca***  
(Denominazione dell'Istituzione scolastica e del CTP)

Reg. cert. n° .....

**ATTESTAZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA**

**II DIRIGENTE SCOLASTICO**

Accertata la regolarità nella frequenza;  
Tenuto conto del risultato raggiunto;  
Vista la richiesta dell'interessato/a;  
Visti gli atti di ufficio;

**A T T E S T A**

che (*cognome e nome*) .....

nato/a il .../.../... , a ..... Stato  
.....

iscritto/a presso questo CTP al corso ..... nell'anno scolastico .....

**ha frequentato il corso di lingua italiana organizzato da questa istituzione scolastica e ha  
raggiunto un livello di conoscenza della lingua italiana corrispondente  
al livello \_\_\_\_\_ del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue**



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -*

Risultati di apprendimento (articolato in termini di competenze)	
Abilità	
Conoscenze	

Luogo e data (.....)

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

.....

**ESEMPIO N. 3:**

**MODELLO DI ATTESTAZIONE DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA –  
(SOGGETTI SISTEMA NON FORMALE)**

(Loghi/Intestazione/Denominazione dell' Associazione/Ente che ha organizzato l'attività)

**SI ATTESTA**

che \_\_\_\_\_ (cognome \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ nome)

.....

nato/a il .... / .... / .... , a ..... Stato

.....

**ha frequentato il corso di lingua italiana organizzato da questa Associazione/Ente dal  
\_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_ su \_\_\_\_\_ ore e ha raggiunto un livello di  
conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello \_\_\_\_\_ del Quadro Comune  
Europeo di Riferimento per le lingue**

Luogo e data (.....)



Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -

Risultati di apprendimento (articolato in termini di competenze)	
Abilità	
Conoscenze	

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

.....